

L'arte di fare le domande giuste.

Fargliela vedere ai ricchi per una volta

1

Che fare, quando si hanno amici ricchi e hobby costosi, ma non si hanno soldi, o almeno non se ne hanno più? A questa domanda ho trovato una risposta semplice e furba. Fatti invitare dai tuoi amici ricchi e aspetta un'occasione favorevole, perché chi ha bevuto troppo non fa più attenzione alle sue cose. Se però sei tu stesso a bere troppo, forse il tuo piano non funzionerà.

CRIMINE
furto

SOSPETTATO
giovane nobile

MOTIVO
dipendenza

SCENA DEL CRIMINE
in un appartamento

ARMA DEL DELITTO
-

ORA DEL DELITTO
a mezzanotte

Fargliela vedere ai ricchi per una volta

1

Il mio nome è Oliver Ainsworth, Duca di Pleshey. Mi piace scommettere sui cavalli – anzi, a dire il vero sono schiavo del gioco. Mi piacciono particolarmente le corse di cavalli, anche perché mi permettono di fuggire dalla mia terribile moglie, che ho sposato soltanto per i suoi soldi. Amo l'atmosfera che c'è alle corse di cavalli: i begli animali, le ragazze carine... Purtroppo recentemente ho perso tanti soldi, il che però non mi ha impedito di continuare a puntare sui cavalli. Un mese fa, ospite a un party di amici ricchi, mi sono infilato a mezzanotte nella camera da letto della padrona di casa e ho rubato un anello di diamanti. L'ho venduto a una gioielleria di una strada secondaria di Antwerpen. Il gioielliere l'ha pagato in contanti e così ho voluto festeggiare con un paio di drink. Sfortunatamente, poi, mi ha fermato la polizia e io ero troppo ubriaco per trovare la patente. Gli agenti, che gentilmente mi hanno aiutato a cercare, hanno scoperto i soldi. Così hanno telefonato a mia moglie, che gli ha raccontato tutto.

Per niente biologici

2

Quando ho visto Lukas per la prima volta all'aeroporto, ho capito subito: o lui o nessuno! Eravamo una coppia perfetta. Un volo di ritorno per noi era impensabile. Mai più pioggia e salsicce arrostiti, ma solo lunghe giornate di sole, serate a Palma e piani per il futuro. Che purtroppo però non hanno dato frutti. Il paese in cui avevamo scelto di abitare, su quell'isola, era pieno di negozi. Allora abbiamo dovuto cambiare il colore dei nostri prodotti e siamo passati al verde. Non ci aspettavamo però che le autorità ci tenessero d'occhio.

CRIMINE
falsificazione

SOSPETTATO
proprietari del negozio

MOTIVO
difficoltà finanziarie

SCENA DEL CRIMINE
in un negozio di alimentari

ARMA DEL DELITTO
-

ORA DEL DELITTO
-

Per niente biologici

2

Ci siamo innamorati due volte: una volta l'uno dell'altro, al gate di un aeroporto, e la seconda volta, tutti e due, di Maiorca. Era ottobre, volevamo scappare dalla pioggia di Duisburg per una settimana e goderci il sole del Mediterraneo. Ancora prima della fine delle vacanze abbiamo deciso di rimanere sull'isola. Lukas e io ci siamo fatti prestare dei soldi e abbiamo aperto un negozio di frutta e verdura. In una posizione poco favorevole, purtroppo, così dopo un anno i soldi sono finiti. Allora ho avuto un'idea: perché non passare alla frutta e verdura biologiche? Per comprarle, i turisti tedeschi, ricchi e attenti alla salute, avrebbero speso tanti soldi, non sapendo che quei prodotti non erano affatto biologici. Lukas ha copiato il logo di una famosa marca di prodotti biologici su adesivi e borse e un bel mattino di giugno abbiamo riaperto il nostro negozio. È andato tutto bene, finché le autorità di Maiorca sono passate a controllare e hanno voluto vedere la nostra certificazione biologica.

L'arte di fare le domande giuste.

Una lezione dal capo

3

“Gli servirà di lezione”, ho pensato, uscendo dalla scuola. Avevo lavorato duramente per molti anni, mentre loro si erano divertiti andando a fare shopping a La Valletta o a nuotare davanti a Comino. Parliamo tutti la stessa lingua – con cui ci guadagniamo anche da vivere – ma io questa gente non la capisco. Il lavoro non gli interessa. E quando li ho visti in mezzo alla strada a ridere e a chiacchierare, mentre avrebbero dovuto lavorare per me, ho visto rosso... rosso sulla mia macchina, sui loro vestiti e sulla strada.

CRIMINE
omicidio

SOSPETTATO
direttrice di una scuola di lingue

MOTIVO
per una reazione impulsiva

SCENA DEL CRIMINE
su una strada

ARMA DEL DELITTO
automobile

ORA DEL DELITTO
di mattina

Una lezione dal capo

3

Dopo che mio marito mi aveva lasciato, volevo soltanto andarmene da Manchester e cominciare una nuova vita. Ho fatto una formazione per insegnanti di inglese e ho iniziato a lavorare in una scuola di lingue a Malta. Amavo il mio lavoro. Quando la direttrice della scuola è andata in pensione, ho preso il suo posto. Lavorando duramente, ho potuto assumere cinque nuovi insegnanti. All'inizio non potevo offrirgli uno stipendio alto, però gli ho promesso che lo avrei aumentato. Ora, tre anni dopo, la scuola ha un grande successo. Lo stipendio però non l'ho ancora aumentato. Perché dovrei? In definitiva sono io a fare tutto il lavoro. Loro non si preparano mai e spesso arrivano tardi a lezione. Un lunedì mattina, arrivando al lavoro, quando ho visto gli insegnanti scioperare per uno stipendio più alto, sono diventata furiosa. Ho invertito immediatamente la marcia per andare dal mio avvocato. Quei fannulloni stavano lì per la strada e chiacchieravano. Senza pensarci, mi sono lanciata con l'auto direttamente nel gruppo. Due di loro sono morti sul colpo.

Rimasta di pietra

4

Eravamo tutti e due di Lodz e il nostro compito era quello di pulire e di fare riparazioni. Per me andava bene, però lui doveva star lì a riordinare il caos lasciato da bambini benestanti che dopo le lezioni, per ringraziarlo, gli urlavano contro e lo picchiavano. Era troppo per lui. Ha trovato la pace sul fondo del Tamigi. La potente signora a capo degli insegnanti non mi ha neppure permesso di dargli un ultimo saluto. Beh, le persone crudeli vanno fermate. Allora ho fatto in modo che una figura fredda e dura, al buio della notte, si scontrasse con una persona ancora più fredda e dura.

CRIMINE
omicidio

SOSPETTATO
addetto alle pulizie

MOTIVO
vendetta

SCENA DEL CRIMINE
davanti all'ingresso della scuola

ARMA DEL DELITTO
statua di pietra

ORA DEL DELITTO

Rimasta di pietra

4

Quando sono arrivato in Inghilterra dalla Polonia, mi consideravo fortunato per aver trovato un posto come addetto alle pulizie in una scuola privata nelle vicinanze di Oxford. Tuttavia gli scolari erano davvero villani e Miss Spry, la direttrice della scuola, era una snob. Solo il bidello, Janek, anche lui polacco, era simpatico. Fin troppo simpatico... i bambini gli facevano continuamente degli scherzi crudeli. Lui non si arrabbiava mai, ma diventava sempre più triste. Non aveva più una famiglia e gli piaceva avere bambini intorno a sé. Una sera, dopo che i bambini erano stati particolarmente villani con lui, Janek è sparito. La polizia ha trovato il suo cadavere nel Tamigi. Si era annegato. Siccome Miss Spry non mi ha nemmeno permesso di andare al suo funerale, io mi sono vendicato. Ho allentato una delle grandi statue di pietra al cancello di ingresso e, quando Miss Spry è andata a fare la sua solita passeggiata serale, ho dovuto soltanto assicurarmi che la statua cadesse al momento giusto. Miss Spry è... rimasta di pietra.

L'arte di fare le domande giuste.

Caduto nella trappola di una gangster

5

Il piano era questo: anello al dito e nuovo nome. Prima però volevamo goderci la vita notturna di Berlino. Ecco che Jenny, Ellen, Lisa e io siamo partite dalla città di John, Paul, George e Ringo e siamo salite prima su un aereo e poi su un treno, dove a due di noi hanno rubato i soldi. Beh, la vita notturna ce la siamo goduta lo stesso, dopotutto non ci eravamo fatte belle per niente. Poi il signore della reception ha fatto un errore: ha chiesto a una donna ubriaca, armata e dall'aspetto pericoloso di pagare un conto più alto del previsto.

CRIMINE
rapina a mano armata

SOSPETTATO
futura sposa

MOTIVO
per scherzo

SCENA DEL CRIMINE
alla reception di un hotel

ARMA DEL DELITTO
pistola giocattolo

ORA DEL DELITTO
di mattina

Caduto nella trappola di una gangster

5

Jenny, Ellen, Lisa e io stavamo andando a Berlino, per festeggiare l'addio al nubilato. Sulla strada tra Liverpool e l'aeroporto di Manchester avevamo già bevuto champagne. Eravamo di ottimo umore, finché non siamo state vittime di borseggiatori sul treno che dall'aeroporto di Berlino porta in città. Abbiamo presentato denuncia, ma le possibilità di riavere i nostri soldi erano scarse. La sera, come da programma, siamo andate in un night club, dove c'era una festa a tema sui gangster. Il mattino dopo, ancora ubriache, abbiamo lasciato l'hotel. Ellen e Lisa si erano sentite male in camera e adesso dovevamo pagare per la pulizia. Per scherzo ho tirato fuori la pistola della festa e l'ho puntata alla testa del receptionist. Non solo non volevamo pagare, ma lui avrebbe dovuto darci i soldi della cassa. Ha pensato che la pistola fosse vera e mi ha dato effettivamente 600 €. Poi avrebbe dovuto chiamarci un taxi – cosa che ha anche fatto, ma con destinazione “stazione di polizia”. Purtroppo non so parlare il tedesco...

Serata televisiva con quadri pregiati

6

In televisione si possono fare molti soldi, anche se è un lavoro veramente stressante. Mio fratello sa superare lo stress, io invece ho bisogno di una porzione di polvere bianca. Peraltro, le porzioni sono importanti anche per il nostro ultimo successo televisivo. Se solo il canale concorrente non ci avesse rubato gli spettatori! Adesso siamo qui con degli investitori nervosi, una locazione costosa alla Serenissima e senza più soldi per pagare le fatture e... la polvere bianca. Nel palazzo ho notato degli oggetti pregiati – forse troppo pregiati e famosi, per poterli rivendere senza difficoltà...

CRIMINE
furto

SOSPETTATO
produttore televisivo

MOTIVO
difficoltà finanziarie

SCENA DEL CRIMINE
in un palazzo veneziano

ARMA DEL DELITTO
piede di porco

ORA DEL DELITTO
di notte

Serata televisiva con quadri pregiati

6

Mio fratello Dieter e io siamo dei produttori televisivi di successo. Ci siamo specializzati a fare quiz e talent show. Il nostro ultimo successo è stato uno show di cucina a cui partecipavano squadre da tutta Europa. Le ultime puntate devono sempre essere spettacolari, per questo abbiamo affittato un palazzo veneziano. Poi però è iniziata una nuova trasmissione con un cuoco famoso. Immediatamente le nostre quote di ascolto sono scese e i nostri finanziatori hanno iniziato a innervosirsi. Alla fin fine ci siamo ritrovati a dover finanziare da soli una parte del progetto; i soldi però non li avevo, perché li avevo dissipati per la cocaina. Dieter è al corrente del mio “problema”, ma non dei costi. Tuttavia avevo la soluzione davanti agli occhi: il palazzo era pieno di quadri e di altri oggetti d'arte, che venivano ben pagati al mercato nero. Così una sera mi sono fatto prestare un piede di porco dalla nostra crew e sono entrato nel palazzo. Forse avrei dovuto scegliere un altro quadro al posto di un famoso Tintoretto...

L'arte di fare le domande giuste.

Il Real supporta l'arte illegale?

7

Un tempo Jean-Yves e io stavamo sempre seduti in spiaggia, disegnavamo la vista sulla Manica e mangiavamo i dolci che avevamo rubato. Era quello che ci piaceva di più: arte e criminalità. Più avanti abbiamo combinato le due cose in modo diverso. La gente poteva vedere le nostre opere in tutta Europa senza pagare un centesimo. Il nostro ultimo progetto era anche il più ambizioso: un tempio dell'arte. E poi subito a casa, passando per i Pirenei. Se solo Jean-Yves avesse indossato qualcos'altro! E se davanti a lui non ci fosse stato quel cespuglio e dietro di lui la lunga mano della giustizia!

CRIMINE
danno materiale volontario

SCENA DEL CRIMINE
davanti a un museo

SOSPETTATO
graffitaro

ARMA DEL DELITTO
bombolette spray

MOTIVO
passione

ORA DEL DELITTO
di notte

Il Real supporta l'arte illegale?

7

Jean-Yves e io siamo cresciuti insieme in Normandia e siamo sempre stati nei guai. Marinavamo la scuola per rubare dolci e starcene in spiaggia. Tutti e due eravamo capaci di disegnare e da adolescenti ci siamo avvicinati ai graffiti. Inizialmente dipingevamo bus e treni, poi edifici pubblici. Sono stato io ad avere l'idea di "rifare lo styling" alla facciata di un famoso museo di Madrid. Una notte, mentre il Real Madrid giocava in casa, ci siamo vestiti da fan del Real e siamo andati al museo. Avevamo appena dipinto due delle colonne (stavo ancora facendo delle foto da mettere in Internet), quando abbiamo sentito la sirena della polizia. A dire la verità il nostro accordo era di fuggire separatamente, poi però ho sentito Jean-Yves gridare. Era caduto e sanguinava alla testa: la sua sciarpa del Real era rimasta impigliata in un cespuglio. Due poliziotti stavano correndo verso di lui. Non potevo abbandonare mio fratello. Mi ero appena piegato su di lui, quando ho sentito la mano di un poliziotto sul mio braccio.

Un viaggio non proprio gratis

8

Questa è l'isola delle patate, delle mucche e dei bunker tedeschi. Qui una vedova sola incontra un nuovo uomo. Lui non è del posto, viene da una città sul Meno, la città delle banche. Ma su quest'isola ci si vede continuamente e quell'uomo avrebbe dovuto semplicemente starsene zitto – sia in osteria che nell'auto su cui uno sconosciuto lo stava portando a un indirizzo a lui familiare. Era il venerdì santo, un giorno di lutto – che coincidenza perfetta. Ed è sempre bene avere con sé il cavo per la ricarica, non solo per il cellulare...

CRIMINE
omicidio

SCENA DEL CRIMINE
in un posto panoramico

SOSPETTATO
tassista

ARMA DEL DELITTO
cavo per la ricarica

MOTIVO
rabbia

ORA DEL DELITTO
di pomeriggio

Un viaggio non proprio gratis

8

Sono un tassista di Jersey. Poco tempo fa mia madre vedova mi ha raccontato di aver conosciuto un uomo: Hans, di Francoforte. In tre mesi lui le ha fatto visita tre volte. Io non l'ho mai visto, però lui è andato con lei a fare shopping, a giocare a golf e a mangiare fuori. Una sera, nell'osteria dove vado sempre, ho sentito per caso un uomo con accento tedesco vantarsi di aver incontrato una vedova ricca, molto spendacciona. Doveva essere Hans. Ho scoperto anche che mia madre pagava sempre tutto, persino i suoi biglietti dell'aereo. Un mese dopo, era il pomeriggio del venerdì santo, ho portato un uomo con accento tedesco dall'aeroporto alla casa di mia madre. Di nuovo si è vantato della vedova ricca, mi ha mostrato una sciarpa da pochi soldi che le voleva regalare, e ha scherzato sul cattivo gusto di lei. L'ho portato in un posto romantico, ben conosciuto dalle coppie di innamorati; mentre lui guardava fuori dal finestrino, ho preso il cavo del mio cellulare e gliel'ho stretto alla gola, prima che lui capisse cosa stava succedendo.

L'arte di fare le domande giuste.

**Facilmente
infiammabile**

9

Mi piace godermi le cose belle della vita, come il buon cibo (lavoro nel settore della carne), il buon vino e gli alcolici costosi. È stata un'idea di mia moglie: un viaggio nel Paese dei laghi e dei lord, dove ogni pausa ha un sapore particolare. L'intruglio che ci hanno dato l'avrei anche potuto sopportare, ma la storia tra Marie-Agnès e il tipo in gonna proprio no. Un distillato di cattivo gusto non brucia solo in gola. Beh, ora qualcuno dovrà portare i pantaloni.

CRIMINE
incendio doloso

SOSPETTATO
marito

MOTIVO
gelosia

SCENA DEL CRIMINE
in un castello

ARMA DEL DELITTO
accendino

ORA DEL DELITTO
-

**Facilmente
infiammabile**

9

Nella mia catena di macellerie a Lione vendo solo carne di alta qualità. Per il mio compleanno la mia meravigliosa moglie Marie-Agnès mi ha regalato un tour delle distillerie in Scozia. Abbiamo soggiornato in un castello, ma il whisky che ci hanno fatto degustare nelle distillerie era un prodotto di bassa qualità. E poi c'era la nostra guida, Ian, che nel suo kilt girava sempre intorno a mia moglie, la quale lo trovava semplicemente "fantastico". Quando non succhiava la pipa, la guardava profondamente negli occhi o le toccava il braccio. Il terzo giorno volevo ripartire - lei, invece, si è unita a un tour con Ian e gli altri ospiti. Bollivo di rabbia, però un paio di ore dopo avevo già un piano. Ho preso il whisky di serie B che mi avevano venduto, sono andato in camera di Ian, ho buttato i suoi kilt, i suoi calzini e altra roba scozzese su una poltrona, ci ho versato sopra il whisky e ho tirato fuori il mio accendino. La lana non brucia bene, in compenso però alcune poltrone bruciano benissimo.

**Tasche vuote in viaggio
da Damasco**

10

Ci vedono, ma non si accorgono di noi e, quando se ne accorgono, è già troppo tardi. Quando i soldi bastano appena per un piatto di pasta, allora la giornata è andata bene. A volte sogno di poter mangiare di nuovo kibbeh. Un giorno non ho guadagnato niente e a cena ho mangiato tre limoni (qui crescono dappertutto). Se quell'uomo avesse mangiato più frutta, per esempio kiwi, sarebbe stato meglio. Nel portafoglio aveva una foto della sua famiglia: la moglie e i figli perfetti per venire rieletti. Una delle ragazzine, addirittura, mi assomigliava un po'.

CRIMINE
scippo

SOSPETTATO
giovane ragazza

MOTIVO
povertà

SCENA DEL CRIMINE
su una strada

ARMA DEL DELITTO
-

ORA DEL DELITTO
a mezzogiorno

**Tasche vuote in viaggio
da Damasco**

10

Siamo ragazzini senza fortuna dalla Siria, dall'Egitto, dalla Romania e dalla Libia. La mia famiglia è fuggita dai disordini di Damasco e, in viaggio verso l'Europa, sono stata separata dai miei genitori. Ana, della Romania, mi ha trovato su una panchina di Bari. Per un paio di mesi si è occupata di me e mi ha insegnato a rubare portafogli. Andiamo spesso a Sorrento, perché i turisti lì sono una preda facile. Ieri a mezzogiorno un uomo grasso, con il viso rosso, stava camminando alla mia sinistra per Via San Cesareo; dalla tasca posteriore dei suoi pantaloni usciva il portafoglio. Lo tenevo già in mano, quando l'uomo è crollato a terra. Nel caos generale sono riuscita a scappare. Più tardi, in un bar, mentre lo stavo raccontando ad Ana, ho sentito una notizia lampo in televisione: quell'uomo era un famoso politico della Nuova Zelanda e aveva avuto un infarto mentre io lo stavo derubando. È morto all'ospedale e io ora vengo ricercata con un identikit.

L'arte di fare le domande giuste.

Un caffè italiano amaro a Soho

11

Nel mondo dei machi italiani le relazioni sono ruvide: neanche la propria famiglia fa eccezione. E questo succede non solo in Italia. Fuori si sente il Big Ben, dentro è come a Palermo. Il mio problema è che qualcuno non ha mai sparecchiato la tavola o servito un caffè. Si interessa solo del suo bel naso e della ragazza al suo fianco. Io invece lavoro duramente e, quando ho capito che il mio posto di lavoro era in pericolo, ho dovuto agire. Ho chiesto a un italiano di vecchio stampo di insegnare a quel dongiovanni cos'è il timore di Dio. La trappola è stata un incontro nella Città Eterna.

CRIMINE
istigazione a
lesioni personali

SOSPETTATO
sorella

MOTIVO
rabbia

SCENA DEL CRIMINE
in una camera d'albergo

ARMA DEL DELITTO
tirapugni

ORA DEL DELITTO
di sera

Un caffè italiano amaro a Soho

11

Il mio nome è Antonella Affini. I miei genitori si sono trasferiti da Palermo a Londra nel 1965 e hanno aperto un bar a Soho; qualche tempo dopo i bar erano già cinque. Dopo aver avuto molto successo negli affari, hanno passato l'impresa a mio fratello Alessandro. Lui è un buono a nulla e un donnaio e non ha mai avuto il minimo interesse per gli affari. Io invece amo il lavoro, il bar e i clienti. Sei mesi fa Alessandro ha provato a vendere il Bar Affini a un investitore americano – alle mie spalle. Allora ho telefonato allo zio Giovanni a Palermo: era ora di dare una lezione ad Alessandro. Giovanni ha invitato me e Alessandro a Roma: lui e un paio di amici volevano parlare con mio fratello. Alessandro però si è insospettito e ha informato la polizia. Nel tardo pomeriggio la polizia è entrata di forza nella camera d'albergo in cui Giovanni e io stavamo osservando come si provava a convincere Alessandro. Adesso dovrò rimanere per un'eternità nella Città Eterna.

Festa della morte a Monaco

12

Quella di fare le cameriere alla Festa della Birra è stata una mia idea; Lilly non ha mai idee. Volevo divertirmi e magari trovarmi un riccone di Monaco. Il terzo giorno è filato tutto liscio: il riccone di Monaco era a portata di mano, tuttavia se lo è preso Lilly, come si è capito dopo. Arrabbiatissima, ho deciso di chiedere delle spiegazioni ai due freschi innamorati. Se quell'incontro non fosse avvenuto in montagna e se il riccone di Monaco non fosse stato così innamorato di Lilly, forse le cose non sarebbero andate così male.

CRIMINE
omicidio

SOSPETTATO
amica

MOTIVO
gelosia

SCENA DEL CRIMINE
su una montagna

ARMA DEL DELITTO
mani

ORA DEL DELITTO

Festa della morte a Monaco

12

A scuola a Dublino ero quella che elaborava i piani, mentre Lilly mi seguiva. Finita l'università, siamo andate in Germania in cerca di ragazzi ricchi. Il nostro lavoro di cameriere alla Festa della Birra era ideale, perché così potevamo conoscere dei tedeschi benestanti. Il terzo giorno ho servito un tipo di nome Wolfgang. Era ricco sfondato e mi trovava irresistibile. Quando ho lasciato il suo albergo una mattina, ho visto Lilly dall'altro lato della strada. Non riuscivo a crederci: in quel momento lei mi ha scritto in un SMS che era malata e che quel giorno non poteva lavorare. Un attimo dopo è andata via insieme a Wolfgang con la sua Porsche. Li ho seguiti in un taxi per l'intero percorso fino a Berchtesgaden e poi a piedi su per una montagna. Dopo una lunga camminata si sono fermati su un pendio a godersi il panorama. Era la mia occasione: sono corsa verso Lilly e l'ho spinta nel vuoto. E siccome Wolfgang ha cercato di trattenerla per la manica, ho spinto giù anche lui.

L'arte di fare le domande giuste.

**Biografia di un
uomo cattivo**

13

Il mio primo romanzo è stato un successo enorme: lo si trovava in tutte le librerie di Berlino. Il mio secondo romanzo invece è stato un flop. Poi però un playboy e trafficante d'armi mi ha pregato di scrivere le sue memorie. La sua casa era un sogno, il cibo fantastico, i pomeriggi in spiaggia grandiosi. Però quell'uomo era un megalomane, che faceva affari con alcuni tipi piuttosto brutti. Ho raccolto qualcosa su di lui per venderlo alla stampa. Se solo non mi avesse sorpreso a frugare tra le sue carte e se solo non mi fosse caduto lo sguardo sulla pistola che teneva nella scrivania...

CRIMINE
omicidio
SOSPETTATO
scrittore
MOTIVO
avidità

SCENA DEL CRIMINE
in uno studio
ARMA DEL DELITTO
pistola
ORA DEL DELITTO
di notte

**Biografia di un
uomo cattivo**

13

In Germania i gialli sono molto richiesti e così il mio primo thriller si è venduto in modo semplicemente fantastico. Sono passati però cinque anni prima che io scrivessi il secondo e sapevo già prima di finirlo che non valeva nulla. Ecco che allora mi ha telefonato Micky Meierfeld, trafficante d'armi di successo e playboy internazionale: voleva che io scrivessi un libro su di lui. Era la mia occasione per ricominciare! La sua casa a Sanary-sur-Mer, sulla Riviera francese, era un sogno – il lavoro con lui un incubo. Volendo migliorare ogni singola frase, la peggiorava. La mia unica consolazione erano le informazioni che riuscivo a procurarmi durante il lavoro. I documenti e le mail che ho potuto leggere, mentre lui giocava a Monte Carlo, sarebbero stati alla base di una storia fantastica, che mi avrebbe fatto ricco. Una notte però lui mi ha sorpreso nel suo studio. Sono stato stupido a cadere nel panico e a prendere la pistola dalla sua scrivania. Ho premuto una sola volta.

**Un pianista e una canzone
presa in prestito**

14

Prima è finita la mia relazione, poi sono finite anche le mie idee. Nella mia testa non c'erano più né parole né melodie, e di quello dovevo vivere. Per puro sentimentalismo avevo conservato qualcosa dalla mia relazione di un tempo, e ora lo condividevo con gli altri, anche se in realtà non avrei avuto il permesso di farlo. Quando questo qualcosa ha cominciato a farmi ricco, molto ricco, è comparsa un'ombra del mio passato, uno spirito che non era uno spirito e che ora stava attraversando l'Atlantico per riprendersi la sua proprietà.

CRIMINE
furto di proprietà
intellettuale
SOSPETTATO
musicista
MOTIVO
avidità

SCENA DEL CRIMINE
in una galleria d'arte
ARMA DEL DELITTO
—
ORA DEL DELITTO
—

**Un pianista e una canzone
presa in prestito**

14

Pearl e io componevamo canzoni a New York, finché lei ha conosciuto un ricco italiano ed è scomparsa dalla mia vita. Tempo dopo qualcuno mi ha raccontato che era morta in un incidente stradale. Io sono rimasto a New York e ho continuato a comporre. Passati 50 anni, sono ancora un vecchio musicista poverissimo che suona a feste private. Una delle canzoni di Pearl ("Are All Men Fools?") fa parte stabile del mio repertorio. Lo scorso gennaio stavo suonando all'apertura di una galleria a Manhattan, quando un uomo è venuto da me e mi ha detto che la canzone gli piaceva. Io gli ho risposto che era mia e che l'avevo scritta tanti anni prima. Come ho capito più tardi, quell'uomo era un agente di successo: sei mesi dopo "Are All Men Fools?" era diventata una grande hit. Pearl, che era viva e in salute e nel frattempo abitava a Firenze, l'ha sentita alla radio. Il giorno del mio compleanno, il 10 luglio, ho ricevuto una lettera dal suo avvocato. Non sapevo che un plagio potesse essere così caro.

L'arte di fare le domande giuste.

Reazione a catena

15

Vengo da un piccolo Paese, famoso per i suoi mattoncini di plastica colorati. Se qualcuno in passato mi avesse detto che mi sarei comportato come una comparsa nel film "Easy Rider", mi sarei messo a ridere. Forse è per il luogo, che sembrava lo sfondo di un film. Forse c'è della violenza in tutti noi, che scoppia quando ci minacciano. O forse è il fatto di venire umiliati davanti agli occhi dei nostri amici, che ci rende aggressivi. O magari è una cosa che solo gli uomini possono capire? E poi, da dove veniva quella cosa di metallo? Quasi non si riusciva a distinguere il sangue sulla sua giacca di pelle.

CRIMINE
omicidio

SOSPETTATO
motociclista

MOTIVO
umiliazione

SCENA DEL CRIMINE
in un parcheggio

ARMA DEL DELITTO
catena di metallo

ORA DEL DELITTO
a mezzogiorno

Reazione a catena

15

Mi chiamo Lars Hansen e sono membro di un club danese di motociclisti. Quest'anno volevamo fare la Strada 66. Siamo andati in aereo a Phoenix, in Arizona, abbiamo noleggiato delle moto e con queste siamo andati a Holbrook. Dopo un'ora ci siamo fermati a un diner. Ci eravamo appena accomodati, quando è entrato un tipo vestito da motociclista: avevamo parcheggiato le nostre Harley nei posti riservati alla sua gang e dovevamo spostarle. Mentre io spostavo la mia moto dal parcheggio, lui mi stava davanti; la moto mi è scivolata in avanti e ha strisciato la sua gamba. In un attimo mi sono ritrovato con la faccia per terra. I miei amici volevano aiutarmi, ma sono stati trattenuti dagli altri. Il motociclista mi ha colpito con un paio di calci e poi si è girato. Improvvisamente ho visto una catena di metallo a terra vicino a me. L'ho presa e mi sono alzato agitandola. Il primo colpo è bastato a stendere il motociclista; poi, però, non sono più riuscito a fermarmi, anche se i miei amici hanno cercato di tirarmi via.

Amicizia burrascosa

16

La moglie dice che sono ancora più collerico da quando sono in pensione. Io rispondo: chi attraversa l'Atlantico in aereo per passare il tempo in acqua con gli amici, deve anche essere pronto a correre qualche rischio. Però cosa succede quando la rabbia si somma al rischio? Joe si è dimostrato un vero amico venendo con me? Doveva parlare proprio in quel momento con sua moglie? Perché non ha fatto attenzione alla barra di legno? Com'è possibile che un uomo vada a fondo così velocemente? E cosa diavolo devo dire io a quelle donne?

CRIMINE
omicidio colposo

SOSPETTATO
pensionato tedesco

MOTIVO
rabbia

SCENA DEL CRIMINE
su una barca a vela

ARMA DEL DELITTO
albero della barca a vela

ORA DEL DELITTO
di mattina

Amicizia burrascosa

16

Ho conosciuto Joe quando era militare a Wiesbaden. Heidi e io siamo pensionati e, quando possiamo, andiamo in Florida per fare visita a Joe e a sua moglie Kay. Andiamo in barca a vela e ci divertiamo. Quest'anno abbiamo avuto solo due giorni di tempo per la vela e oggi non saremmo neppure dovuti uscire. A colazione Heidi e io abbiamo litigato su questo: per lei il tempo era troppo brutto. Anche per Kay e Joe. Allora mi sono arrabbiato e ho detto che sarei andato lo stesso. Siccome Joe sapeva che avrei avuto bisogno di aiuto con la barca, è venuto anche lui - contro voglia. All'inizio il tempo era buono, poi però è arrivato un temporale. Mentre cercavamo di tenere la rotta, Kay ha telefonato a Joe e lui ha persino risposto al cellulare! Ha detto che avevamo fatto una grande stupidaggine. Allora gli ho tolto il cellulare dalla mano e ho spinto l'albero della barca verso di lui. Lo ha colpito così violentemente alla testa, che Joe è caduto in mare. Non sapevo che non fosse capace di nuotare! Non avrebbe proprio dovuto rispondere al cellulare.

L'arte di fare le domande giuste.

**Meglio essere uccel
di bosco...***

17

Mentre tutte le mie amiche giocavano con le bambole, io leggevo libri sugli animali. Sono cresciuta con la vista sul Tevere, dove però non si vedono molti animali. L'anno scorso, davanti allo sguardo orgoglioso dei miei genitori, ho ricevuto un premio e avevo già in mente il mio nuovo progetto. La natura però fa quello che vuole e il gran caldo della giungla ti fa a pezzi, soprattutto se devi sempre guardare in alto. Comprare degli attori era contro i miei principi, e anche illegale, però ero disperata. In ogni caso non mi sarei aspettata di venire portata via in manette in un mercato di Dakar.

* Allusione a un modo di dire italiano: "Meglio essere uccel (= uccello) di bosco che uccel di gabbia".

CRIMINE
commercio illegale
di specie a rischio

SCENA DEL CRIMINE
in un mercato di strada

SOSPETTATO
attivista ambientale

ARMA DEL DELITTO

MOTIVO
inganno

ORA DEL DELITTO

**Meglio essere uccel
di bosco...***

17

Mi chiamo Lia Ricci. Due anni fa sono stata premiata per un film su una rara specie di uccelli dell'Africa occidentale. A 23 anni sono stata la più giovane attivista ambientale e autrice di documentari ad aver mai ricevuto il premio. Ero su tutti i mezzi di informazione e la pressione di fare un seguito (questa volta sulle specie di uccelli a rischio dell'Africa occidentale) aumentava. Ho trovato degli sponsor e sono andata con la mia troupe in aereo da Roma al Senegal. Dopo sei settimane nelle foreste tropicali avevamo però materiale per soli 15 minuti: gli uccelli che avevamo sperato di incontrare non volevano farsi vedere. Improvvisamente a Dakar ho avuto un'idea: in città c'erano venditori di animali che offrivano tutti i tipi di uccelli, anche le specie a rischio. Avremmo semplicemente potuto comprarne alcuni, portarli nella foresta e far finta di averli trovati lì. Allora, con i soldi degli sponsor che mi restavano, ho comprato cinque uccelli. All'uscita dal negozio, però, c'erano diversi poliziotti senegalesi ad aspettarmi.

Falsi amici

18

Mi ricordo perfettamente: stava lì davanti a me, quel mio vecchio compagno di scuola di Helsinki, abbronzato e con uno strano sorriso. Dietro di lui, un uomo vendeva pantofole di cuoio. Poi è successo tutto velocemente. Non credevano che io fossi innocente. È vero, sui documenti della macchina che avevo noleggiato c'era il mio nome – ma cinque anni per questo? Le cose più dure da sopportare erano il gran caldo e lo sporco. In poco tempo mi si sono formate delle vesciche alle dita e per terra era pieno di strisce di metallo. Però ci eravamo fidati dell'uomo sbagliato, che ora vive nella gasba con i nostri soldi.

CRIMINE
evasione da
un carcere

SCENA DEL CRIMINE
nella cella di un carcere

SOSPETTATO
detenuto

ARMA DEL DELITTO
lima di metallo

MOTIVO
disperazione

ORA DEL DELITTO
di notte

Falsi amici

18

Mi chiamo Sami Ahonen e sono un programmatore di software di Helsinki. Lo scorso maggio mia moglie e io siamo andati in Marocco per incontrare il mio amico Miko ad Agadir. Ci siamo anche riusciti, appena in tempo perché lui nascondesse della droga nella macchina che avevamo noleggiato e potesse scappare prima dell'arrivo della polizia. Sono stato condannato a cinque anni di prigione nelle vicinanze di Marrakesch. Sin dall'inizio ho capito che non sarei sopravvissuto a quei cinque anni. La mia sola speranza era quella di fare amicizia con Yusuf, una delle guardie carcerarie. Sembrava funzionare. Durante una visita, mia moglie lo ha corrotto e mi ha fatto avere un paio di lime che volevo usare per segare le sbarre della finestra. Ci sono voluti dei mesi, però alla fine, in una caldissima notte di giugno, sono riuscito a passare per la finestra e ad arrivare all'aperto. Sono corso da mia moglie, che mi aspettava in macchina lì vicino – insieme a un poliziotto e a Yusuf, che sghignazzava.

L'arte di fare le domande giuste.

Una lezione a Broadway

19

Le star possono essere molto difficili, soprattutto dietro il palcoscenico, dove lavoro io. Nel mio lavoro ho rapporti stretti con le persone. Le trasformo – almeno per poche ore. Poi, quando si chiude il sipario, è tutto finito. So che molti sono sotto pressione, soprattutto in occasione di un comeback, però questa non può essere una scusa. Nel cuore rosso dell'Australia mia madre e io avevamo spesso a che fare con uomini irascibili, però a tutto c'è un limite. Non volevo far male a nessuno, solo dare una piccola lezione: un clic, una fiamma blu in movimento e... addio alle cose più care.

CRIMINE
incendio doloso

SOSPETTATO
truccatrice

MOTIVO
rabbia

SCENA DEL CRIMINE
nel camerino di un teatro

ARMA DEL DELITTO
accendino

ORA DEL DELITTO
di sera

Una lezione a Broadway

19

L'attore John James, famoso in tutto il mondo ma molto riservato, che non si era visto in pubblico per diversi anni, doveva recitare con un cast internazionale nel Macbeth di Shakespeare. La prima avrebbe dovuto avere luogo a New York, poi era prevista una tournée negli Stati Uniti e in Europa. Un fatto davvero sensazionale! E io ero stata scelta come sua truccatrice personale! James aveva una reputazione terribile, però io ero una ragazza tosta che veniva dal cuore rosso dell'Australia. Almeno così credevo. Lui si agitava, mi palpava mentre lo truccavo e mi gridava contro senza motivo. In occasione della prova dei costumi, ha spazzato via il make up dal tavolo: era arrabbiato perché si dimenticava continuamente il testo. Appena è salito sul palcoscenico, ho raccolto in un mucchio la sua sciarpa preferita, un'edizione rara del Macbeth che gli aveva regalato sua madre e il mantello che avrebbe dovuto portare nel terzo atto, e ho avvicinato il mio accendino. Un bel fuocherello, che ha messo davvero paura a James – come previsto.

Razzi a Reinickendorf

20

Eccomi qui: una signora anziana, imprigionata in una strana città, senza parlare la lingua del posto. La festa era finita, la luna di miele era finita, Capodanno era passato. Ero di nuovo in salute e l'unica cosa che mi impediva di tornare in patria era mio fratello – quel cattivo di mio fratello. Ero alla finestra e guardavo fisso verso il lato opposto della strada. Le esplosioni colorate avrebbero dovuto mettergli paura, non di più. Però di questi tempi è problematico fare una telefonata anonima a qualcuno, anche se è un membro della famiglia.

CRIMINE
danno materiale
volontario

SOSPETTATO
signora anziana

MOTIVO
umiliazione

SCENA DEL CRIMINE
in un salotto

ARMA DEL DELITTO
fuochi d'artificio

ORA DEL DELITTO
–

Razzi a Reinickendorf

20

Negli anni Sessanta i miei fratelli Cem e Tad hanno lasciato il nostro villaggio in Anatolia per andare a lavorare in Germania. Solo Tad ha mantenuto i contatti. Alla fine di dicembre il figlio di Cem si è sposato a Berlino e Tad mi ha dato dei soldi affinché potessi partecipare alle nozze. È stato terribile. Cem mi ha trattato come una parente dalla provincia e mi ha ignorato. Durante il ricevimento faceva così freddo che mi sono presa una polmonite. Per riprendermi ho spostato il volo di ritorno e sono rimasta da Tad. Quando Cem si è rifiutato di prestarmi dei soldi per il volo, mi sono offesa profondamente. Sono rimasta a lungo a guardare il suo negozio di frutta e verdura dalla finestra. Un giorno, quando Tad non era a casa, ho trovato dei fuochi d'artificio, che erano avanzati dall'ultimo Capodanno. Ho messo quei razzi sul davanzale della finestra e ho mirato verso il negozio di Cem. Poi gli ho telefonato, gli ho sussurrato "Traditore" e ho sparato i razzi. Secondo la polizia ho avuto fortuna che non ne sia nato un incidente internazionale.

L'arte di fare le domande giuste.

Una pillola amara

21

A prima vista sembrava essere l'occasione della nostra vita, per tutti e due: lavorare per uno stimato specialista! Allora però non sapevo ancora che lui era un vecchio con una passione per le donne giovani. Ha fatto soffrire la persona che amavo di più. Quando mi ha invitato a una conferenza nella "Venezia del Nord", è arrivata l'occasione che aspettavo. A una festa con un mucchio di ragazze giovani e carine, mentre si stava preparando alla sua prossima missione, io gli ho dato il suo ultimo drink. Che peccato per l'autopsia!

CRIMINE
omicidio

SOSPETTATO
medico in
formazione

MOTIVO
vendetta

SCENA DEL CRIMINE
in un night club

ARMA DEL DELITTO
veleno

ORA DEL DELITTO
di sera

Una pillola amara

21

Sto per diventare medico a Vienna. La mia ragazza Ella fa l'infermiera e per fortuna ha trovato lavoro nello stesso ospedale. Con nostra sorpresa, il Dr. Wimmer, famoso in tutto il mondo, si interessava delle nostre carriere. Dopo un paio di mesi, però, Ella si è depressa sempre di più. Una sera l'ho sorpresa nello studio del Dr. Wimmer. Erano mezzi nudi tutti e due ed Ella piangeva. Wimmer l'aveva molestata per mesi. Ci ha minacciato: se qualcuno fosse venuto a saperlo, avremmo perso il lavoro. Se invece avessi tenuto la bocca chiusa, avrei potuto accompagnarlo a un importante congresso ad Amsterdam. Mi sembrava l'occasione per studiarlo più da vicino, però Ella voleva lasciarmi se fossi veramente andato a quel congresso. Ci sono andato. La prima sera Wimmer mi ha portato in un club. L'ho visto cercare nella tasca le pastiglie che usava per sedare le sue vittime - inutilmente, perché si erano già sciolte nel suo whisky insieme ad altre sostanze... non proprio salutari.

Progetti per palme nelle mani sbagliate

22

Stare all'aperto con pioggia e vento fa parte del mio lavoro. Quando fa freddo, ho nostalgia del caldo della mia patria e della sua splendida architettura moresca. Poco tempo fa ho saputo di un concorso nella mia città natale. Allora ho bevuto un'ultima birra in un pub prima di tornare per un paio di mesi in patria. Ho lavorato duramente ai miei progetti. Una sera qualcuno è entrato in casa mia: non ha rubato niente, ma ha cercato qualcosa tra i miei schizzi. Quando mi hanno accusato di avere commesso un plagio, ho capito chi poteva essere il responsabile dello scasso.

CRIMINE
omicidio colposo

SOSPETTATO
architetto
dei giardini

MOTIVO
legittima difesa

SCENA DEL CRIMINE
in un parco pubblico

ARMA DEL DELITTO
pala

ORA DEL DELITTO
-

Progetti per palme nelle mani sbagliate

22

Il mio nome è Juan Flórez. Sono di Siviglia, ho fatto una formazione professionale per architetti dei giardini in Inghilterra e lì mi sono innamorato di una ragazza. Oggi vivo e lavoro vicino a Londra. Alcuni mesi fa ho visto il bando per la progettazione di un parco pubblico a Siviglia. Ho deciso di tentare la fortuna, sono tornato in patria e ho visitato il parco per giorni. Una sera ho notato che qualcuno era entrato nel mio appartamento. Non mancava niente, però le carte sulla scrivania erano in disordine. Una settimana dopo ho presentato il mio progetto al consiglio comunale. Me lo hanno restituito facendomi notare che un identico progetto era stato presentato da Angel Rodriguez, un giardiniere di Al-Andalus. Allora ho voluto parlargli. All'inizio mi ha deriso; poi, quando ho insistito nel dire che aveva rubato le mie idee, si è arrabbiato. Non mi ricordo più come siamo passati alle mani, però ricordo che improvvisamente mi teneva una mano sulla gola. Per difendermi ho preso una pala.

L'arte di fare le domande giuste.

Farsi prestare un neonato per l'affitto

23

Avere un bell'aspetto è la cosa più importante nel mio lavoro e, più invecchio, più soldi mi costa. Il mio appartamento è sempre stato il mio rifugio: da qui posso vedere la Torre Eiffel. Però non mi posso più permettere neppure quella, perché non lavoro più da mesi. Come fare allora per guadagnare velocemente dei soldi e nello stesso tempo punire la persona che vuole costringermi al trasloco? Forse potrei "prendere in prestito" la cosa più importante che questa persona possiede e restituirla solo in cambio di soldi? In ogni caso non è stata una buona idea chiedere aiuto al mio ex amante belga.

CRIMINE
rapimento

SOSPETTATO
attrice

MOTIVO
avidità

SCENA DEL CRIMINE
in un parco pubblico

ARMA DEL DELITTO

ORA DEL DELITTO

Farsi prestare un neonato per l'affitto

23

Una volta ero la risposta francese a Jane Fonda. Negli ultimi tempi, però, non ho più ricevuto molte offerte. Posso ancora permettermi il mio appartamento a Parigi, però il resto, i vestiti, il parrucchiere, le operazioni di bellezza... beh, costano tanti soldi. Quando il mio padrone di casa, Monsieur Février, mi ha aumentato l'affitto, ho dovuto cercare velocemente dei soldi. In quel momento ho notato la sua giovane moglie: stava nel corridoio con la neonata, Marie. Ho avuto un'idea: ogni volta che vedevo Madame Février, le chiedevo della bambina. Così ho saputo che la mattina andava sempre al parco con la piccola. Ho chiamato la mia vecchia fiamma George, che aveva - anche lui - problemi di soldi. Doveva rapire Marie e portarla nel suo appartamento a Bruxelles. Il pagamento del riscatto invece era compito mio. Avrei dovuto sapere che quell'idiota di George avrebbe rovinato tutto: quando una donna a un distributore di benzina gli ha offerto aiuto con la bambina che piangeva, lui gliel'ha semplicemente messa in braccio ed è andato via.

I morti non scrivono libri

24

A volte nella vita - e persino dopo la morte - si presenta un'occasione. Facendo immersioni tra i pesci esotici, non mi sarei mai immaginato che poco dopo mi sarei messo a "pescare" tra le proprietà intellettuali di un altro. E che tesoro ci ho trovato! A volte, quando ero seduto alla scrivania, mi appariva davanti agli occhi della mente; non però pallido e freddo nella tuta da sub, ma con la sua giacca in tweed e la sua sciarpa da professore. Quando avevamo lavorato insieme, il suo assistente Adel non l'avevo mai notato particolarmente, però lui c'era sempre. Adel in arabo significa "giustizia".

CRIMINE
furto di proprietà intellettuale

SOSPETTATO
professore

MOTIVO
ambizione

SCENA DEL CRIMINE
nella hall di un aeroporto

ARMA DEL DELITTO
chiavetta USB

ORA DEL DELITTO

I morti non scrivono libri

24

Nel 2012 il professor Dunbar, un famoso egittologo americano, ha perso la vita facendo immersioni. Aveva scritto uno splendido libro sui Faraoni, però non era amato per il suo stile scientifico un po' misterioso e per il suo modo di fare aggressivo. Era andato in vacanza sul Mar Rosso per riposarsi dopo un simposio al Cairo. Io, da collega, lo avevo accompagnato e il giorno del suo incidente avevamo fatto immersioni insieme. Dopo che il cadavere di Dunbar era stato portato a riva in barca, mi sono offerto di portare a casa le sue cose. Il giorno dopo, all'aeroporto di Sharm el-Sheikh, mi sono appartato per un'oretta. Ho acceso il suo portatile e ho trovato - come speravo - il manoscritto per un nuovo libro su Cleopatra. L'ho copiato su una chiavetta USB e ho cancellato l'originale. L'ho riscritto e pubblicato a mio nome un paio di anni dopo. Tuttavia non avevo fatto i conti con Adel, il fedele assistente di Dunbar: l'ho riconosciuto subito, a un incontro con il pubblico, quando è arrivato assieme alla polizia.

L'arte di fare le domande giuste.

Giocata scorretta

25

I ragazzi si erano impegnati così tanto giocando ed eravamo così vicini alla vittoria! Purtroppo, però, la nostra stella non era veloce soltanto sul campo di gioco. Peccato per la macchina sportiva. Adesso il nostro problema – o meglio, il mio problema – era la loro stella. Per essere i favoriti, bastava soltanto uno scivolone: capite cosa voglio dire? E qual era il posto migliore per questo, se non in una stanza con piastrelle, dove si scivola in ogni caso? Il mio motto era: “Non fidarti dei Danai, anche quando portano olio”, però... mi sarei dovuto dare da fare di più nell'eliminare le tracce.

CRIMINE
sabotaggio

SOSPETTATO
allenatore di una
squadra di basket

MOTIVO
ambizione

SCENA DEL CRIMINE
in una doccia

ARMA DEL DELITTO
olio di oliva

ORA DEL DELITTO
di pomeriggio

Giocata scorretta

25

Da allenatore della squadra di basket greca under 21 volevo vincere i campionati ad Atene, volevo che il mio Paese fosse fiero di me. Eravamo di gran lunga la squadra più forte di tutto il torneo. Poi però Dimitri, la stella della nostra squadra, è andato a sbattere in macchina contro un albero ed è finito all'ospedale. Senza Dimitri era difficile per noi. Ce l'abbiamo fatta a malapena a superare la semifinale, ma in finale, contro la squadra francese e la sua stella Bruno Roux, non avevamo chance. Non sono un criminale, davvero, però Bruno lo dovevo eliminare. Il pomeriggio prima della finale sono entrato nel quartier generale dei francesi, ho riempito lo shampoo e il docciaschiuma di Bruno con olio di oliva e ho anche imbrattato di olio la cabina della doccia. Come previsto, Bruno è scivolato e si è ferito. Io però avevo fatto un errore: avrei dovuto pulire le scarpe dall'olio e non avrei dovuto buttare via i bidoni di olio vuoti proprio a casa mia.

Incubo indiano

26

Mi ricordo ancora perfettamente di quando è toccato a me. Avevo paura della corda intorno al collo ed ero anche agitato. Se lo avessero saputo i nostri genitori, che se ne stavano nelle loro ricche case, pensando che i loro figli fossero al sicuro... Era soltanto un gioco, ma avremmo dovuto stare più attenti. Perché non abbiamo controllato le pietre con più attenzione? Ho continuato a tenerlo anche quando ho sentito un osso rompersi. Poi sono arrivati da noi gli insegnanti con le fiaccole – stavano guardando se c'erano dei serpenti nel prato. Le nostre urla devono aver fatto scappare i serpenti.

CRIMINE
omicidio colposo

SOSPETTATO
scolaro

MOTIVO
rituale di
iniziazione

SCENA DEL CRIMINE
nella foresta

ARMA DEL DELITTO
corda

ORA DEL DELITTO
di notte

Incubo indiano

26

La nostra scuola è uno dei collegi più rinomati dell'intero subcontinente indiano. Io ero lo scolaro più benvoluto e più capace della classe – fino a quando è arrivato Aqil. Suo padre è un ricco uomo d'affari di Kuala Lumpur. Aqil era un bambino ciiccottello, troppo per portare l'uniforme scolastica, e che sognava continuamente a occhi aperti. Però era simpatico, intelligente e amato da tutti. Per questo i miei amici lo hanno voluto accogliere nella nostra società segreta. Il nostro rituale di iniziazione consisteva in una finta impiccagione notturna. Nella foresta dietro la scuola, l'aspirante sta in piedi su un mucchio di pietre con una corda alla gola e deve rispondere a una serie di domande. Per ogni risposta sbagliata si toglie una pietra. Di solito smettiamo quando la corda diventa troppo tesa. Mettendo la corda intorno al collo di Aqil, non ho notato che le pietre traballavano. Sono inciampato e ho trascinato giù Aqil. In due eravamo così pesanti che Aqil si è rotto l'osso del collo all'istante.

L'arte di fare le domande giuste.

Ricchi e poveri a Singapore

27

Da bambini ci si dimenticano facilmente le persone, anche quelle che dovrebbero essere più care. Un giorno, in cui non dovevo lavorare, mi sono incontrata con le mie amiche davanti al Raffles (soldi per entrare non ne avevamo). Ce ne stavamo semplicemente lì davanti, quando è uscita una madre, giovane e felice, con il suo bambino in braccio. Mi ha messo molta tristezza. Non ho mai fumato, per questo è un'ironia del destino che abbiamo beccato proprio me a fare del denaro facile con le sigarette. La macchina sarebbe stata ideale per il Raffles, ma non per noi: così, alla frontiera, ci hanno scoperto.

CRIMINE
contrabbando

SOSPETTATO
domestica filippina

MOTIVO
disperazione

SCENA DEL CRIMINE
a un confine

ARMA DEL DELITTO
-

ORA DEL DELITTO
-

Ricchi e poveri a Singapore

27

Per molte donne filippine l'unica possibilità di guadagnare soldi è quella di lavorare come domestiche per delle famiglie all'estero. Ero a Singapore da due anni, lavoravo come donna delle pulizie presso la famiglia Klein di Amburgo. Poco prima che io partissi per Singapore, è nato mio figlio Revin. A casa si occupava mia sorella di lui. Quando l'estate scorsa sono andata a casa, mia sorella mi ha proibito di vedere Revin, dicendo che ora era lei la madre. Avevo il cuore spezzato. Come potevo guadagnare rapidamente dei soldi, che mi permettessero di tornare a casa e riprendermi Revin? Per scherzo, una delle mie amiche mi ha suggerito di contrabbandare delle sigarette dalla Malesia. Era una buona idea. Dopo alcuni mesi avevo già un contatto. Una domenica, insieme alle mie amiche, dovevo passare il confine dalla Malesia a Singapore in SUV. Loro dicevano che le donne venivano fermate raramente dalla polizia. La macchina però era troppo chic per noi, così ai controlli di frontiera abbiamo dato nell'occhio.

Finezze tecniche

28

Sempre meno persone comprano il giornale. Dobbiamo risparmiare, però è difficile se si lavora insieme da tanti anni. Il nostro matrimonio ormai era solo di facciata – sapevo da che parte stavo. Era in gioco anche il mio lavoro. Il consiglio me l'ha dato il mio amante giurista. Scotland Yard non aveva niente su cui indagare. La sua collezione l'ho sempre trovata una cosa stupida – come se lui si volesse comprare del tempo. In questo momento però mi tornava utile. A dire il vero, non volevo neppure portare con me il cellulare; presumibilmente l'ho messo in tasca per pura abitudine. L'ho visto nella mia tasca una volta arrivata a Schiphol.

CRIMINE
furto

SOSPETTATO
redattrice di una rivista

MOTIVO
desiderio di giustizia

SCENA DEL CRIMINE
in un ufficio

ARMA DEL DELITTO
attacco hacker

ORA DEL DELITTO
-

Finezze tecniche

28

Mio marito è il direttore di una casa editrice britannica. Bruce è un avaro, a cui piace terrorizzare gli altri (con il suo metro e novanta di altezza, i 108 chili di peso e quel sorriso da coccodrillo affamato, la cosa gli riesce molto bene). Il nostro matrimonio è così stagionato come le notizie di ieri, però io lavoro come redattrice per una delle sue riviste. Da più di un anno ho una relazione con John, il capo dell'ufficio legale. Due sere fa, John mi ha raccontato che Bruce sta sostituendo gli impiegati con dei collaboratori freelance; è una cosa legale, ma poco corretta nei nostri confronti. Ho subito contattato un hacker, che avevo intervistato una volta; in cambio di un paio di informazioni oscene su Bruce, mi ha inviato dei dettagli sui suoi piani. Li ho spediti la sera stessa a un giornale concorrente. Poi mi sono presa come garanzia la collezione di orologi da polso antichi di Bruce e sono volata ad Amsterdam. Se avessi speso il mio cellulare, non mi avrebbero localizzato con il GPS.

L'arte di fare le domande giuste.

Oppio per il popolo

29

Davamo speranza a persone con gli occhi scuri e pieni di lacrime. E non dovevo più far finta di voler bene ai bambini. La mia nuova idea mi è sembrata fantastica: Luis stava benissimo con la giacca del coro e Carlos sembrava... miracolato. Di sera finivo sempre di bere il vino dolce che era rimasto, ascoltavo i coioti ululare e guardavo il sole rosso tramontare sul deserto. Ci sono coioti nel Paese dei Catrachos? Speravo di rivedere le loro famiglie, mentre la mia famiglia al di là dell'Atlantico sperava di ritrovare me. I volantini assomigliavano a quelli del partito di papà.

CRIMINE
frode

SOSPETTATO
ragazza

MOTIVO
avidità

SCENA DEL CRIMINE
in un autobus

ARMA DEL DELITTO
-

ORA DEL DELITTO
di domenica

Oppio per il popolo

29

Cinque anni fa sono arrivata in California del Sud dalla Spagna come ragazza alla pari. Mio padre era ministro nel Governo spagnolo e voleva liberarsi di sua figlia, che gli creava sempre un sacco di problemi. Dopo aver perso il mio lavoro per aver fumato droga davanti ai bambini, sono andata a vivere insieme a Luis e Carlos, due fratelli dell'Honduras, e ho iniziato la mia carriera nel mondo della droga. Un giorno, andando in giro, siamo passati davanti a una chiesa piena di immigrati honduregni e lì mi è venuta un'idea geniale. Ho noleggiato un piccolo autobus, ci ho montato sopra una croce in neon e ho fondato la Chiesa della Santa Ynez. Io mi occupavo degli affari, Luis era il prete e Carlos... il miracolo. Nelle nostre messe raccontavamo alle comunità degli immigrati che avevamo la dote di portare qui i loro parenti dall'Honduras. Carlos ne era l'esempio vivente. Dovevano soltanto pregare e fare qualche offerta - anche i biscotti all'hashish erano di aiuto... Poi però un convertito mi ha riconosciuto: mia madre era in California e aveva distribuito volantini dappertutto.

Il gioco si fa serio sul Lago di Ginevra

30

Sono fatto per la vita all'università. Ho iniziato la mia carriera come studente, bevendo caffè sulla Rive Gauche, dove tutto è molto più emozionante che non nella Getreidegasse. Oggi invece sono io a stare di fronte agli studenti. Ci si può montare la testa se si viene promossi, anche se è solo un gioco. C'è chi gioca a golf e chi gioca a calcio, ma chi vuole giocare contro di me praticamente non deve muoversi. Però può ferirsi lo stesso. Tre contro uno - non è corretto. In seguito mi sono accorto che avevo della cera sulla mano.

CRIMINE
lesione personale

SOSPETTATO
professore

MOTIVO
rabbia

SCENA DEL CRIMINE
in un club privato

ARMA DEL DELITTO
candeliere

ORA DEL DELITTO
di sera

Il gioco si fa serio sul Lago di Ginevra

30

Nel 1999, quando ero a Parigi per studiare, ho iniziato a organizzare degli incontri a base di giochi insieme a tre compagni: Olle dalla Svezia, Bill dall'America e Danilo dal Brasile. Io invece sono di Salisburgo. Ci incontravamo una volta all'anno e facevamo giochi da tavolo per un intero fine settimana. Finita l'università, abbiamo continuato a giocare in un club privato di Ginevra, dove potevamo anche mangiare, bere vino e fumare sigari. Era un bel gruppo, anche se non mancava la competizione. Quest'anno ho portato un gioco criminale. Ero appena diventato professore in un'università tedesca e la prima sera forse me ne sono vantato un po' troppo. Però Olle mi ha fatto proprio arrabbiare, quando ha messo in dubbio le mie tesi. Danilo gli ha anche dato ragione e Bill ha detto che sono un detective miserabile. Le loro osservazioni stavano diventando sempre più feroci. Alla fine Bill mi ha dato due alternative: o stavo zitto oppure me ne dovevo andare. Pieno di rabbia, ho colpito il tavolo con un candeliere e poi anche Olle in viso, perché mi stava deridendo. Ne ha riportato delle ferite profonde.